

NOTIZIARIO

1) - FLORA DELLE DUNE DELLA COSTA NERETINA.

Il Prof. Giuliano Montelucci, presidente della Sez. Laziale della Soc. Bot. Italiana, che fa capo all'Orto Botanico dell'Università di Roma, ha in corso lo studio della flora delle dune della Costa Neretina, che presenta consorzi interessanti con specie pioniere, fissatrici delle sabbie, di battigia. Già dalle prime determinazioni appare l'interesse di questo studio, che metterà in rilievo le caratteristiche e l'importanza ecologica e fitogeografica della flora locale, alofila e psammofila. Fra i primi campioni classificati: *Diotis maritima* Desf., *Gynandris sisyrinchium* Parl., *Matthiola tricuspidata* R. Br., *Evax pymaea* Brot., *Calycotome spinosa* Lk., e numerose altre specie e varietà, fra le quali alcune di particolare interesse.

2) - STUDIO DEI CROSTACEI DEL MARE DI P. CESAREO.

Il carcinologo Dr. J. Forest, del Labor. Zoologico del Museo di St. Naturale di Parigi, procede speditamente alla classificazione dei Crostacei che vengono raccolti già da alcuni mesi nel

mare di Porto Cesareo, e che gli vengono rimessi in studio.

Fino ad oggi ha contribuito alla conoscenza di questa fauna carcinologica col riconoscimento di decine di specie, fra le quali il raro *Actaeus rufopunctatus* Leach, la *Macropodia Czerniavskii* (Brandt), lo *Xantho granulicarpus* Forest, l'*Acanthonyx lunulatus* (Risso), il *Pagurus cuanensis* Bell. il *Geryon tri-dens*, la *Pirimela denticulata* (Montg.) e numerose altre specie.

3) CATTURA DI UN'ENORME DERMOCHELYS CORIACEA.

In una tonnara a settentrione di P. Cesareo è stata catturata, nello scorso maggio, una grande Testuggine liuto o Sfargide liuto (*Dermochelys coriacea*), lunga m. 2,50 del peso di oltre 3 quintali, che è stata subito sezionata e quindi passata al preparatore M. Verdesca per l'imbalsamazione per il Museo della Stazione. Sono stati conservati pezzi anatomici dei vari organi, che sono a disposizione degli studiosi che ne faranno richiesta. Il cuore e le ovaie sono stati rimessi per lo studio al Prof. Renzo Stefani, direttore dell'Ist. di Anatomia Com-

parata dell'Università di Cagliari. Il rettile si era impigliato in una rete a 60 m. di profondità.

4) - STUDIO DEI POLICHETI DI PORTO CESAREO.

Il Dr. Gerard Bellan, della Station Marine d'Endoume (Marsiglia), sta studiando i Policheti del mare di Porto Cesareo, che per tale fauna elmintologica si presenta particolarmente ricco. In alcuni dei primi saggi è stata notata la presenza, fra altre, delle seguenti specie: **Amage Adpersa** (Grube), **Trypanosyllis zebra** (Grube), **Salmacina dysteri** (Huxley), **Eusyllis assimilis** Mar., **Pectinaria koreni** (Malm.), **Scalisetosus pellucidus** (Ehlers), **Syllis prolifera** Krohni, **Nicolea xenustula** (Montg.), ed altre.

G. Bellan è autore della voluminosa monografia: « Contribution à l'étude systématique, biologique et écologique des Annelides Polychètes de la Méditerranée » (1964).

5) - RILIEVI SULLA NATURA DEI FONDALI DEL MARE DI PORTO CESAREO.

E' stato iniziato lo studio dei fondali del mare di Porto Cesareo. Fino ad oggi i dragaggi compiuti sono stati pochi, ma tuttavia consentono di rendersi conto dell'interesse della zona. Le biocenosi bentoniche si presentano piuttosto ricche di fauna

e di flora algosa, anche con talune caratteristiche locali, che verranno pubblicate in uno dei prossimi numeri del periodico. Una delle biocenosi già rilevata è caratterizzata dalla presenza di Spatangidi.

6) - LOCALITA' NOTEVOLMENTE PESCOsa.

Nel mare al largo di Torre dell'Ovo, a settentrione di Porto Cesareo, i pescatori fanno spesso bottini notevoli. Recentemente un solo pescatore, Nicola Palumbo, poco attrezzato, aveva pescato ben cinque quintali di tonnetti, mentre in una tonnara volante ne erano stati raccolti ben 27 quintali. Se sul posto si fossero trovati altri pescatori, con battelli più pesanti e ben attrezzati, il bottino complessivo avrebbe potuto essere molto superiore.

7) - SVILUPPO DEL MUSEO DELLA STAZIONE DI B. M. DI PORTO CESAREO.

Il Museo, che va arricchendosi per i continui reperti nel mare locale e per i campioni che i pescatori portano in dono, è già insufficiente, cioè non può contenere tutti i materiali già disponibili, sin dai primi giorni di esistenza. Si prevede che, coll'incremento in atto, fra un anno saranno necessarie almeno altre due sale. Il successo dell'iniziati-

va appare, sin da ora, tale che sorgerà fra breve il problema dello spazio. Senza contare le esigenze del laboratorio.

8) - CATTURA DI OCYTHOE TUBERCULATA (Raf.) NEL GOLFO DI TARANTO.

Il Sig. Salvatore Guarino catturò il 10 luglio scorso, in soli 60 cm. di acqua in località del Lido Silvana (Taranto), un grosso Cefalopodo, che gentilmente inviò in dono per il nostro Museo.

L'animale, che misura, in piena distensione, 70 cm., è stato riconosciuto come esemplare femminile di *Ocythoe tuberculata* (Raf.) (= *Philonexis tuberculatus* D'Orb.), ed è caratterizzato dai tubercoli che rivestono la parte ventrale del grosso corpo a sacco largo.

La segnalazione è particolarmente importante perchè è la prima per il Golfo di Taranto. Si tratta di una specie piuttosto rara, d'alto mare, a distribuzione circumtropicale, ancora insufficientemente conosciuta.

La sua presenza in acque costiere e tanto basse (m. 0,60) appare eccezionale. Risulta più frequente nello Stretto di Messina. Si tratta di una specie vivipara, le cui uova si sviluppano nell'ovidotto. Il maschio è nano, non superando i 17-18 cm.

La sua biologia è ancora poco nota.

9) - STUDIO DEI PORIFERI DI PORTO CESAREO.

Dai lavori di M. Sarà appare l'importanza dei Poriferi dello Jonio. Perciò la Stazione di Biologia Marina del Salento ha iniziato la ricerca e raccolta sistematica di campioni del gruppo, affidata a Paolo Parenzan, che ha già raccolto e conservato decine di esemplari.

10) - STUDIO DELLE ALGHE DI PORTO CESAREO.

Nulla si conosce ancora sulla flora algologica del mare della Costa Neretina. Per il suo studio è stata iniziata la raccolta e conservazione del materiale, affidata a Michele Pastore.

11) - CONVEGNO SULLO SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE MARINE, Napoli, 2 luglio 1966.

Il 2 luglio scorso si è tenuto, nel salone d'onore degli uffici Mostra d'Oltremare, di Napoli, il Convegno sullo sfruttamento delle acque del mare, della Confederazione Cooperativa Italiana, Unione Provinciale di Napoli.

Presidenti onorari: S. E. Leopoldo Rubinacci, Ministro per la Ricerca Scientifica, On. Avv. Lorenzo Natali, Ministro per la Marina Mercantile.

Presidente designato: Prof. Pietro Parenzan, che apertosi il Convegno con un discorso su « La valorizzazione integrale delle risorse marine ».

Parlarono quindi l'On. Ing. Domenico Colasanto, V. Presidente della Confederazione Cooperativa Italiana, il Prof. Mario Formisano, direttore dell'Istituto di Microbiologia Agraria e Tecnica dell'Università di Napoli, sul ruolo dei microrganismi nella fertilità del mare, il Prof. Giorgio Nebbia, titolare della Cattedra di Merceologia dell'Università di Bari, su « Prospettive sulla utilizzazione delle acque marine », il Prof. Guglielmo Ciani della Università di Macerata e Direttore dell'Ist. Ricerche per la Conservaz. del Pesce, di Pescara, sull'« Igiene e freddo nella conservazione del pescato ».

Quindi, dopo un discorso del Ministro On. Sen. Leopoldo Ru-

binacci, il Convegno riprese i lavori nel pomeriggio. Parlarono nuovamente l'On. Colasanto, quindi l'Avv. Mario Dorianò riferì sulla pesca nel Golfo di Napoli.

Alle 18,30 il Dr. Malfettani, Presidente della Confederazione Coop. It. tenne un applaudito discorso cui fece seguito una interessante relazione di S. E. il Sottosegretario all'Ind. e Comm. Bonaventura Picardi.

Dopo un discorso del Dr. Ubaldo Grimaldi, Ispettore Generale della Dir. Gen. Pesca del Ministero per la Marina Mercantile, in rappresentanza del Ministro Natali, altre relazioni furono tenute dall'Ing. Dr. A. Mancini, Presidente dell'Ist. Conserv. del Pesce di Pescara, e dall'On. G. Sinesio, Segretario Responsabile Naz. della Liberpesca, sui mercati ittici e trasporti del pesce.